

Episodio di PESCIA 04-05.09.1944

Nome del Compilatore: MARCO CONTI, GIANLUCA FULVETTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pescia, Collecchio	Pescia	Pistoia	Toscana

Data iniziale: 04/09/1944

Data finale: 05/09/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
20	20		1	16	3								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
16	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Bonelli Mario*, pesciatino di anni 47. Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.
2. *Campioni Ultimo Ernesto*, pesciatino di anni 54. Impiccato la notte del 4 settembre nei pressi del ponte San Francesco.
3. *Carrara Abramo*, di anni 31, fratello di Iacopo. Di Galleno (Fucecchio o Castelfranco di Sotto). Impiccato il 5 settembre sul viale Forti. Partigiano.
4. *Carrara Iacopo*, di anni 21, fratello di Abramo. Di Galleno (Fucecchio o Castelfranco di Sotto). Impiccato il 5 settembre sul viale Forti. Partigiano.
5. *Cerboncini Bruno*, di anni 16. Fucilato il 4 settembre a Collecchio. Fratello di Gualberto.
6. *Cerboncini Gualberto*, di anni 19. Fucilato il 4 settembre a Collecchio. Fratello di Bruno.
7. *Del Re Achille Armando*, di anni 51. Sfollato da Viareggio (Lucca). Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.
8. *Di Piramo Silvano*, pesciatino di anni 23. Impiccato la notte del 4 settembre nei pressi del ponte San Francesco.

9. *Fagni Amleto*, di anni 20. Di Galleno (Fucecchio o Castelfranco di Sotto). Impiccato il 5 settembre sul viale Forti. Partigiano.
10. *Fantozzi Foresto Mario*, pesciatino di anni 40. Impiccato la notte del 4 settembre nei pressi del ponte San Francesco.
11. *Franchi Mario*, pesciatino di anni 51. Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.
12. *Franchi Mario*, pesciatino di anni 23, figlio di Giovanni. Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.
13. *Franchi Giovanni*, pesciatino di anni 59, padre di Mario. Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.
14. *Goiorani Natale*, pesciatino di anni 25. Partigiano del 3. Gap "Canea". Impiccato la notte del 4 settembre nei pressi del ponte San Francesco.
15. *Landi Alarico*, pesciatino di anni 43. Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.
16. *Lippi Alberto*, pesciatino di anni 37. Impiccato la notte del 4 settembre presso il ponte San Francesco.
17. *Pucci Piero Luigi*, pesciatino di anni 21, figlio di Gabriello. Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.
18. *Pucci Gabriello*, pesciatino di anni 56, padre di Piero Luigi. Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.
19. *Rossi Gino*, pesciatino di anni 50. Impiccato la notte del 4 settembre nei pressi del ponte San Francesco.
20. *Vezzani Attilio*, pesciatino di anni 58. Impiccato il 5 settembre ai platani di viale Garibaldi.

Altre note sulle vittime:

1. *Arrigoni Pietro*, rastrellato e poi liberato.
2. *Bartolini* (detto *Fegato*), catturato il 4 pomeriggio.
3. *Battaglini Renzo*, catturato in località Collecchio il 4 settembre.
4. *Benedetti Artidoro*, arrestato e poi liberato.
5. *Cerboncini Umberto*. Fatto prigioniero il 4 settembre insieme ai figli Bruno e Gualberto. Riusci a fuggire alla fucilazione.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Verso la fine dell'estate i tedeschi si preparavano a lasciare Pescia ma non prima di aver minato i ponti e parte dell'abitato. Anche per questo l'attività partigiana si era fatta più intensa. In tutta risposta l'occupante non solo inasprì le limitazioni di movimento della popolazione ma diede avvio a rastrellamenti su ampia scala. Nei primi giorni di settembre la città venne dichiarata zona d'operazione da parte del Comando di piazza.

Il 3 settembre, in località Palagio, dei partigiani uccisero due tedeschi. Così, mentre un grande rastrellamento era in corso sul monte Telegrafo a nord-ovest di Pescia, il comando tedesco reagì alla notizia con vari rastrellamenti nella stessa città. Vennero fatti alcuni prigionieri che tuttavia furono rilasciati, eccetto 14 che era stati presi in località Collecchio, vicino a dove erano stati uccisi i due tedeschi. Furono portati in carcere per essere identificati come antifascisti insieme ad altri detenuti. Tra i 14 vennero indicati 6 uomini più per i loro trascorsi poco legali che per attività antifascista. Furono impiccati in viale Forti alle 1 del mattino del 4 settembre.

Lo stesso giorno, sempre all'interno del grande rastrellamento, a Collecchio furono presi tre membri della

famiglia Cerboncini. Costretti a scavare una piazzola per una mitragliatrice, alla sera, terminato il lavoro, furono condotti al luogo della loro esecuzione. I tre, intuito il pericolo, riuscirono a eludere la sorveglianza e a fuggire. Ma i due fratelli furono catturati di nuovo alle porte di Pescia. Ricondotti a Collecchio vennero fucilati presso la chiesa del paese alla presenza di un sacerdote.

Il giorno successivo verso le ore 13, anche se prima vi erano stati alcuni rilasci, 9 uomini furono impiccati ai platani di viale Garibaldi mentre 3 partigiani catturati armi in pugno due ore prima erano stati impiccati agli alberi di viale Forti. Qui a Pucci Gabriello venne tagliata la lingua quando chiese di essere impiccato prima del figlio Piero Luigi.

Nonostante la dura reazione tedesca il pericolo maggiore venne evitato in quanto il comando tedesco, forse su ordine di alcuni ufficiali provenienti dal Comando supremo di Barga (Lucca), aveva deciso la distruzione della città. Tuttavia l'intervento deciso del vescovo monsignor Angelo Simonetti che offrì la propria persona in cambio della salvezza della città fece in modo che il comandante Hertz riuscisse a ottenere dal Comando di Barga il ritiro dell'ordine.

Modalità dell'episodio:

Impiccagione. Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Sevizie.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

- 2. battaglione del 146. reggimento della 65. divisione di fanteria.
- compagnia del 2. battaglione del 146. reggimento della 65. divisione di fanteria.

Nomi:

1. *Hertz*, comandante di piazza. Austriaco di fede cattolica.
2. *Auerbach Willi*, tenente 7. compagnia.
3. *Urban Ernest*, tenente 7. compagnia.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Riguardo all'impiccagione dei tre partigiani, dopo la liberazione un prigioniero tedesco disse agli inquirenti statunitensi che due di essi furono brevemente interrogati dal tenente Urban e poi condannati a morte.

Estremi e Note sui procedimenti:

PTM La Spezia, 16/141.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze**

Città di Pescia, Medaglia di Bronzo al Valore Militare, 30/03/1980.

Commemorazioni**Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Amministrazione comunale di Pescia, *Nel decimo anniversario della liberazione 8 settembre 1944 – 8 settembre 1954*, Benedetti, Pescia, 1954, 38 pp.
- Dino Birindelli, *Pescia. Cronaca 1943-1944*, Benedetti, Pescia, 1984, 238 pp.
- Dino Birindelli, *Pescia. Bilancio di una guerra*, Amministrazione comunale di Pescia, Pescia, 1985, 84 pp.
- Dino Birindelli, *Pescia dalla guerra alla Repubblica*, Benedetti, Pescia, 1991, 210 pp.
- Giuseppe Calamari, *In memoria delle vittime peschiatine della scellerata barbarie nazifascista*, Stamperia Benedetti, Pescia 1945, 16 pp.
- Roberto Daghini, *Il Cammino per la libertà. Podestà, Commissari, Resistenza, Liberazione e CLN nei Comuni della provincia di Pistoia (1926-1946)*, Daghini, Pistoia, 2013, pp. 145-146.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 241-244.
- Riccardo Maffei, *Pescia: occupazione e repressione tedesca*, in Gianluca Fulveti, Francesca Pelini (a cura di), *La politica del massacro, l'ancora del Mediterraneo*, Napoli, 2006, pp. 164-172.

Fonti archivistiche:

- AS Pistoia, CIn, b. 9
- CPI, 16/41
- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132
- NA, RG 153, b. 529

Sitografia e multimedia:

- www.istitutostoricoresistenza.it
- www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900
- www.resistenzatoscana.it
- www.toscananovecento.it

Altro:**V. ANNOTAZIONI**

Riccardo Maffei sottolinea come in nessuna pubblicazione precedente il suo lavoro, all'interno del volume curato da Gianluca Fulveti e Francesca Pelini, venga ricordato il rastrellamento sul monte Telegrafo.

VI. CREDITS

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.

GIANLUCA FULVETTI.